

Stati Uniti

Ex dipendente spara in fabbrica: due morti

Aveva perso il lavoro, ha fatto causa alla sua azienda e ieri ha cercato il modo di fargliela pagare, entrando in fabbrica e sparando all'impazzata con un fucile d'assalto. In due ore di terrore, Tomothy Hendron, 51 anni, ha ferito cinque persone e ne ha uccise due, prima di barricarsi in uno stanzino della AAB di St. Louis, una società che produce materiale elettrico, facendola finita con un colpo alla testa. La squadra speciale intervenuta nell'edificio lo ha ritrovato senza vita.

La sparatoria è avvenuta alle 6,30 quando iniziava il turno del mattino ma al lavoro, a causa di una violenta tempesta di neve, si erano presentati non tutti i 100 operai del turno. Molti operai sono scampati alla furia di Hendron trovando rifugio sul tetto della fabbrica.

Tre dei cinque feriti versano in gravi condizioni. Secondo il St. Louis Post-Dispatch, Hendron aveva fatto causa, insieme a molti colleghi, alla Abb per le perdite finanziarie riportate dal suo fondo pensione. Ed il processo di class action è iniziato martedì scorso a Kansas City.

se riuscito ad attivare correttamente il congegno esplosivo che aveva cucito nelle mutande.

Emergono nuovi particolari sulle sue frequentazioni in Yemen. Umar Farouk ebbe incontri con Anwar al-Awlaki, religioso e teorico dell'estremismo integralista. Anwar è l'uomo noto per la fitta corrispondenza via Internet con Nidal Malik Hasan, il militare americano che lo scorso novembre compì una strage nella base di Fort Hood, negli Usa. Le autorità di Sanaa sostengono però che l'adesione di Umar Farouk ad Al Qaeda risale ad un soggiorno londinese, prima dell'arrivo in Yemen lo scorso mese di agosto.

ENTUSIASMI SMORZATI

Gli entusiasmi sui rapidi successi delle operazioni anti-terrorismo nel Paese arabo intanto si sono raffreddati notevolmente, quando le autorità hanno chiarito che il presunto leader locale di Al Qaeda, Mohammed Ahmed al-Hanaq, è ancora uccel di bosco. Mercoledì la polizia ne aveva frettolosamente annunciato la cattura in un ospedale a nord di Sanaa, assieme ad altri due miliziani, ricoverati come lui per le ferite subite in una sparatoria. Vera la notizia del triplice arresto, falso che del trio facesse parte al-Hanaq. ♦

Body scanner, sì dell'Italia Ma l'Europa è incerta

Il ministro Maroni annuncia: le nuove apparecchiature negli aeroporti di Roma, Milano e Venezia. Da Bruxelles Tajani annuncia una decisione l'1 febbraio. Il Belgio dice no, la Spagna attende, dubbi di Francia e Germania.

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

L'Italia si doterà dei body scanner per rafforzare i controlli anti-terrorismo. Lo ha annunciato ieri il ministro dell'Interno Roberto Maroni, precisando che entro due-tre mesi i nuovi apparecchi saranno utilizzati in via sperimentale negli aeroporti di Roma Fiumicino, Milano Malpensa e Venezia. La decisione italiana segue quella di Gran Bretagna e Olanda, che nei giorni scorsi hanno annunciato l'uso dei nuovi scanner in seguito al fallito attentato di Natale sul volo Amsterdam-Detroit.

DIVISI I VENTISETTE

A livello europeo però i Ventisette restano divisi sull'opportunità di usare i nuovi costosi body scanner, che con i raggi x riescono a vedere attraverso i vestiti, sollevando delle preoccupazioni per la privacy e la salute dei passeggeri, oltre ai dubbi sulla loro reale efficacia.

«La decisione dell'Italia di dotarsi di body scanner è assolutamente condivisa», ha affermato Maroni al termine della riunione del comitato



Il full body scanner dell'aeroporto di Manchester

sificata» dopo l'attentato di Natale. L'Italia inoltre, ha aggiunto il ministro, chiederà agli altri Paesi europei di dotarsi di body scanner in occasione della prossima riunione informale dei ministri dell'Interno dell'Ue che si terrà il 21 gennaio a Toledo, in Spagna. Entro quella data, ha annunciato il presidente dell'Enac, Riggio, un apposito comitato fornirà un parere sulle questioni di salute e sulle varie tipologie di body scanner disponibili sul mercato.

IL PD: SIA GARANTITA LA PRIVACY

Sulla questione il capogruppo del Pd alla commissione Politiche dell'Ue a Montecitorio, Sandro Gozi, ha chiesto a Maroni di riferire in Parlamento. «È importante sapere quale sia lo stato della concertazione con gli altri ministri competenti europei - ha spiegato Gozi - e, soprattutto, in che modo si intende utilizzarli. Come ha spiegato il Garante per la privacy è fondamentale che i body scanner non diventino strumenti ordinari di controllo ma che, al contrario, siano usati in casi particolari e sui voli a rischio e infine che sia garantita la tutela dell'intimità della persona e dei minori».

A Bruxelles la riunione di ieri del Comitato Ue per la sicurezza aerea ha registrato la divisione dei Paesi Ue. Il ministro dei Trasporti belga, Etienne Schouppe, ha dichiarato che queste misure sono «eccessive»

e che i requisiti di sicurezza degli aeroporti europei sono già «abbastanza severi».

La Spagna intende aspettare la decisione della Commissione europea, Francia e Germania stanno ancora valutando. La Commissione sta facendo i propri accertamenti, ha fatto sapere il commissario ai Trasporti uscente Antonio Tajani, e una decisione potrebbe arrivare a partire dal primo febbraio. ♦

La scheda

L'oncologo: attenzione alle categorie a rischio

Prima si faccia chiarezza. Lo chiede Umberto Tirelli, direttore del Dipartimento di oncologia medica dell'Istituto nazionale tumori di Aviano: «I passeggeri più a rischio come i bambini, le donne incinte e chi ha ricevuto una quantità di radiazioni elevate per terapie contro i tumori, oppure abbia eseguito numerose Tac» sono a rischio. «In queste persone anche una piccola quantità di radiazioni potrebbe comportare conseguenze sanitarie importanti con un incremento del rischio di tumori», anche se i pericoli per la salute «sembrano limitati». Ma per individuare capsule ingerite o ovuli nel corpo servirebbero dosi più pericolose di radiazioni.